

se ne fa un composto che serve ad intonacare le barche.

PEGOLA detto fig. vale *Morbo gallico*; *Lue celtica* — L'è pien de PEGOLA, Egli è infranciosato; appestato.

PEGOLA DA VIOLIN, *Colofonia*, Pece con cui si fregano i crini dell'archetto del violino e della viola o simili per suonare.

PEGOLA DA MANEGGI, detto in T. de' Coltellina, *Cemento*, chiamasi Quella mistura di pece di spagna e di tegolo pesto, con che si riempiono i manichi de' coltelli e delle forchette da codolo.

TACARSE DE PEGOLA, *Appiccicarsi*, si dice dell'Attaccarsi che fa la pece o altre cose simili, che si possono difficilmente cavare.

È DE CHE PEGOLA! LOCUT. fam. E di che pezza! Di che portata! Bagattelle!

PEGOLOTO, s. m. Chiamasi il Venditore di pece.

PEGORER, s. m. *Pecorato*, Il custode delle pecore. *Pecoraria*, diceasi la Femmina.

PEGORIN, s. m. Neologismo furbesco, *Lanzo*, voce parimenti di gergo, e vale Ladro.

FAR EL PEGORIN, *Fare il ladro*.

PEGORINAR, v. Voce neologica di gergo, che vale *Fare il ladro*; *Rubare*.

PEGORON, add. Vile; *Vigliacco*; *Poltro-ne*. V. GRANA.

PEGORON MONZÙO, Espressione d'oltraggio e vale *Vigliaccone*; *Poltro-naccio*.

PEGRO, (coll e serrato) add. *Pigro*; *Inerte*, *Infiagardo*. Ma è idiotismo per *Pigro*.

PEH! Maniera ant. che dicevasi ai tempi del nostro Varotari, in vece di *So so*, V.

PELA, add. *Pelato*, Senza peli — *Spiumato* o *Pelato*, direbbesi Senza piume — *Dibucciato* o *Scotennato*, al Frutto senza SCOTTA.

PELA LA TESTA, *Scrinato*; *Capo rimonda*; *Pelato*; *Decalvato*, *Dischiomato*.

*Pelato*, diceasi nel sign. di *Smunto*, *Scorticato*, *Gabbato*, *Pregiudicato*.

PELA DE SOLDI, *Spiumato*; *Scusso di danari*. V. GIAZZI.

PELAE, si dicono per antonomasia le *Monache* perchè hanno i capelli tagliati.

PELADA, s. f. *Pelatura*, L'atto del pelare.

PELADON, add. Lo stesso che PELATON. V.

DAR UNA PELADA A UNO, V. PELAR.

PELAGO — ME SON MESSO IN T'UN PELAGO, *Son entrato in un pelago* o *in un abisso*, detto fig. cioè in un grande impiccio, imbroglio o imbarazzo.

PELAR, v. *Pelare* o *Spe'are* o *Spiumare*, *Sverre* i peli o le penne.

PELAR I ALBORI; *Brucare*; *Sfrondare*; *Dibruscare*, *Levar le frondi*.

PELAR I ANIMALI; *Scorticare*; *Sbucciare*; *Dibucciare*, *Levar la pelle* agli animali morti.

PELAR I FIORI; *Spicciolare*, cioè *Levar* ad essi le foglie, i petali.

PELAR I OSELI; *Spennare* o *Pelare* o *Spiumare*.

PELAR I VOVER I FRUTTI; *Mondare*; *Pelare*.

PELAR LA FOGIA, *Sfrondare*, T. Agr. *Togliere la foglia ai gelsi per nutrirla in filugelli*.

PELAR LE MANDOLE, *Levar la roccia*, che è Quella seconda scorza che hanno le mandorle dolci dopo il mallo. V. SCORZA.

PELAR QUALCUN, detto fig. *Pelare* o *Smungere alcuno* — PELAR QUALCHE MARTUFO, *Pelare un pippione*; *Scorticare*, *Cavar* altrui astutamente danari.

PELAR E NO SCORTEGAR, *Leccare e non mordere*. *Chi preme le mammelle ne trae il latte e chi troppo le munge ne trae sangue*, Nel procurarsi delle utilità conviene usar discretezza.

PELAR LA QUAGIA SENZA CHE LA CIGA, *Pelare la gazzeria e non la fare stridere*, *Cavar l'uccello del nido senza ch'egli strida*, valgono figur. *Acconciare un negozio*, o *Trovare una verità senza strepito* o *disgusto alcuno*, usando destrezza — *Chi non sa scorticare intacca la pelle*, Prov. e vale che Chi si mette ad imprese difficili e sa poco, glien'incoglie male.

PELARSE, *Pelarsi*, *Cascare i peli*; *Dar nella pelatina* — *Appellarsi dalla sentenza*, fu detto in modo basso e scherzevole di uno che per mali acquisiti aveva dato nella pelatina.

CARA KLA NO LA SE LA PELA, *Maniera fida e fig. che vale Non vada in collera*; *Non s'adiri*; *Non s'inquieti*.

PAROLE O BASTONAE CHE PELA, *Parole o Bustonate che pelan l'orso*; *Parole o Ingurie cocenti*, Che punge.

TORSE GATI A PELAR, V. GATO.

VIN CHE PELA; *Vino che morde*, che *pela l'orso*, *Vino gagliardo*.

V. SPELAR.

PELARSE, dicono gl'idioti per *Appellarsi*, *Ricorrere al Tribunale superiore contro la sentenza d'un inferiore*.

PELARINA, s. f. *Mignatta delle borse altrui*; *Donna che pela*, che sa *tosar le ale* o *cavare le penne maestre*, Che sa trarre da ciascheduno il più che può e senza riguardo — *Arpia* e *Barbiera*, diceasi a *Me-retrice rapace ed avara*, V. SANSUGA.

PELARINA DA MALAI, *Succiamalati*, voce bassa, *Persona il cui mestiere è di ricavar utile dai malati*.

PELASSA, s. f. T. Mar. Così si chiama Qualunque spiaggia di litorale marino, che non abbia apertura d'acqua e donde per conseguenza non siavi uscita. Quando una barca sia forzata dal vento a star accosto ad un litorale, dicono i nostri Marini, ch'È IN PELASSA.

PELATIER, s. m. *Coiaio*; *Cviaro*; *Conciatore*; *Conciapelli*; *Pelacane*, Colui che concia il cuoio, per esser poi adoperato a varii usi.

PELATINA, s. f. *Pelatina* o *Pelarella*, detta anche *Alopecia* o *Alopezia* e *Volpe*, Infermità che fa cadere i peli, siccome fa la tigna ed alcun altro male.

PELATON, s. m. *Puledrotto* o *Puledro-cio*, Cavallo giovine non ancora usato.

PELATON, detto per simili ad un Giovane di primo pelo, *Barbucino* e *Lanugine*.

Detto ad un Uomo coi capelli tagliati sino al vivo. *Bertone* o *Tosone* — *Zuccone*, diceasi a Chi ha la testa pelata e tonda.

PELE, s. f. *Pelle*, *Buccia*; *Buccio*; *Cute*; *Integumento*, *Spoglia dell'animale*.

PELE CO LA LANA, *Melote*, *Pelle pecorina* col vello. *Buccia*, diceasi alla parte della pelle dov'è la lana, e *Buccio* Quella parte donde si è tolta la lana.

PELE D'AGNELTO, *Bassetta*, La pelle d'agnello ucciso poco dopo ch'è nato.

PELE CHE SE SECA SORA LA PARTE ULCERADA, *Schianza*.

PELE DE LORRA, *Pelle alluda* o anche *Alluda* in forza di sust. *Pelle concia della Lontra d'acqua dolce*, che ha il pelo cortissimo ed è assai molle e delicata.

PELE DAVANTI LA TESTA, *Zuccagna*.

PELE DE SERPENTE, *Scaglia*; *Scoglia* e *Scoglio* e *Cuoio*.

PELE SORA EL NASO DEL CAVALLO, le *Fringe*, La pelle di sopra le narici.

PELE SCORTEGADA, *Pelle tolta via*, *Carnicio*, diceasi la Banda di dentro della pelle degli animali; e *Limbuccia*; *Smozzicatura*, Quella parte che se ne leva quando se ne fa carta pecora.

PELE E OSSI, *Ossa e pelle*, Si dice dell'Esser soverchiamente magro, ed esser ridotto ad estrema estenuazione. *Ossaccia senza polpa*; *Buccia strema*; *Sino all'ultima pelle*; *Estenuatissimo*; *Allampanato*; *Lanternato*.

PELE DE LE MANDOLE, *Roccia*, Quella peluria o quella seconda scorza che hanno le mandorle, le noccioline e simili dopo il mallo.

PELE DA TAMBURRO, detto fig. *Ghiotto da forche*; *Impiccataccio*; *Capo da sassate*, Detto a uomo per disprezzo.

AVER LA PELE D'OCA, V. OCA.

EL XE UNA PELE, detto metaf. È una mala lana; È un fante della cappellina, vale Astuto e ribaldo. Ha fatto d'ogni lana un peso o d'ogni erba fascio, Visse alla scapestrata.

FAR LA PELE A UNO, *Far la pera a uno*, vale *Ammazzarlo* o *Farlo ammazzare*.

FAR PELE (Maniera tratta evidentemente da *FAPÈLE*, V.) *Ragunare*; *Adunare*; *Raccogliere*, cioè *Far raunata di persone*; ma noi intendiamo *Procacciarle con industria per far brigata o compagnia*.

LEVAR LA PELE, *Scalfire*, diceasi il levar alquanto di pelle penetrante sul vivo. E la lesione *Scalfitto*, *Scalfittura*.

LEVAR LA PELE A UNO CO LE PAROLE, *Dargli una sbrigliata*; *Risciacquargli il bucato*, *Aspramente correggerlo*.

MAL A LA PELE SALUTE DE BUELE O A LE BUELE, Dettato o Prov. nostro famil. e vuol dire che I mali che vengono alla cute esterna, come bollicelle, pustulette e simili, guariscono o preservano da mali interni più gravi.

LASSARCHE LA PELE, *Morire* — *QUEL PO-*